Sabato la stracittadina

Il rossoblù ha precedenti confortanti da calciatore: con il Genoa di Gasp vinse 1-0 la prima sfida del 2008/09 giocando a centrocampo in un ruolo più avanzato. Questa volta toccherà a lui inventare una soluzione

Primo derby da allenatore, sabato sera, contro la Sampdoria. Ma Thiago Motta di stracittadine ne ha alle spalle parecchie, tutte da calciatore. E il bilancio è ottimo, da specialista: in totale tra Genova, Barcellona, Madrid e Milan sono 10 vittorie, 4 sconfitte e un solo pareggio.

In particolare, nel derby della Lanterna, Motta ha fatto bottino pieno: due partite e due vittorie per il Grifone, in quel 2008/2009 indimenticabile per tutto il mondo rossoblù, con il Genoa di Gasperini a un soffio dalla Champions. È proprio una trovata di Gasp caratterizza il primo derby genovese di Motta: 7 dicembre 2008, Sampdoria-Genoa 0-1. Il gol decisivo è di Milito, di testa su pennellata di Milanetto. Ma la mossa che spiazza i blucerchiati di Mazzarri è proprio un Thiago in inedita posizione più avanzata: niente 3-4-3, ma Grifone con entrambi i play in campo, con Milanetto più dietro al fianco di Juric e Motta incursore tra le linee a supporto di Sculli e del Principe. «È stata una scelta dettata dalla necessità di ottenere la supremazia nella zona centrale del campo per avere più consistenza in mezzo», spiegò Gasp. Un ricordo piacevole che potrà essere fonte di ispirazione per un Thiago che con tante assenze, mai come stavolta, dovrà inventarsi qualcosa pure lui.

Vittoria ancora più schiacciante nel derby di ritorno, il 3 maggio 2009: 3-1, con tris di Milito, il festeggiamento del Principe con le dita che fanno "tre", il due contro zero con Palladino. E Motta? Stavolta torna a fare il centrocampista centrale nel 3-4-3, in coppia con il Pirata, e si immedesima nel clima da battaglia infuocata. Pure troppo visto che viene espulso nell'ac-

2
le vittorie di Thiago nei derby genovesi. Nel secondo, molto duro, venne espulso

5
le vittorie con il Barça contro l'Espanyol, con 1 pari e 1 ko; 3 vittorie e 2 sconfitte a Milano

ceso finale di gara insieme a Campagnaro all'89' (due minuti prima rosso anche per Ferrari). Ad accendere la miccia, un contrasto con Delvecchio che colpisce Rubinho in uscita, le maglie rossoblucerchiate si agitano sotto la Nord, Thiago stoppa Pazzini e lo stende, poi cade a sua volta, colpito da un calcetto alla caviglia. Irrompe il Toro Campagnaro che si avventa su Motta, ma la mini-rissa si chiude sul nascere con il doppio rosso per il rossoblù e il blucerchiato.

I primi derby di Motta, però, risalgono ai tempi di Barcellona. L'esordio in una stracittadina il 5 maggio 2002: mentre in Italia l'Inter perdeva clamorosamente lo scudetto e si faceva superare dalla Juve, i blaugrana battevano 2-0 l'Espanyol con gol di Kluivert e Xavi, mentre Thiago duellava in mezzo con Paulo Sousa. Il bilancio "derbystico" in Catalogna per l'italo-brasiliano, alla fine, sarà di 5 vittorie, un pareggio e una sola sconfitta. Troppo forte il Barcellona, per il più povero Espanyol.

Discorso diverso, invece, nell'unico derby giocato a Madrid. In una stagione condizionata dagli infortuni, Motta giocò una delle sue poche partite con l'Atletico proprio contro il Real Madrid, vittorioso per 2-0 (Raul, Van Nistelrooy). Tra i Blancos anche Sneijder, che poi esordirà nell'Inter nel celebre derby vinto 4-0 contro il Milan del 29 agosto 2009. In quella serata, primo squillo nerazzurro nella stagione del Triplete, l'uno a zero lo segnò proprio Motta, dopo un'azione stupenda con una botta mancina su assist di Milito. Contro il Diavolo, Motta in totale giocherà 5 derby: 2 ko e 3 successi. L'ultimo il 15 gennaio 2012, con Ranieri in panchina: 1-0 per l'Inter, con gol di Milito, in quella che sarà anche l'ultima partita in campionato di Motta con il club nerazzurro prima di iniziare l'avventura al Psg.—

V. ARR.

Gli specialisti

Il mister blucerchiato ha vissuto in panchina tutti gli altri principali derby (a Roma, Milano e Torino) ed è imbattuto. Per lui tante emozioni anche a Londra con Chelsea e Fulham e in Spagna con Atletico e Valencia

Damiano Basso

Claudio Ranieri in carriera le ha viste tutte. Derby compresi. In Italia, è già stato ricordato nelle ultime ore, è imbattuto nelle Stracittadine: tre quelle disputate a Torino con la Juventus, due vittorie e un pareggio; quattro con la Roma, tutte vittorie sulla Lazio; uno a San Siro con l'Inter, vinto. Totale: sette vittorie e un pareggio in otto partite. Ma anche all'estero il tecnico ha avuto il privilegio di viverne di eccitanti, tra Londra e Madrid. Con i "colchoneros" è andato addirittura a espugnare il Santiago Bernabeu in un periodo in cui tra le formazioni non c'era proprio competizione. Una volta gli hanno chiesto quale fosse il suo segreto: «L'importante è avere grandi campioni dalla tua parte...». E poi ancora al *Corriere della Sera* aveva rivelato: «La mia vita è tutta un derby. Il derby, sotto certi aspetti, è la partita più facile perché è talmente vissuto dalla città e dalle tifoserie che un allenatore deve semplicemente controllare le emozioni: calmare l'ambiente, se c'è troppa euforia; tirarlo su quando è depresso».

I suoi primi derby li ha vissuti all'estero, in Spagna, quando sedeva sulla panchina dell'Atletico Madrid. E il primo in assoluto è quello che occupa ancora un posto particolare del suo cuore, il 3-1 in casa del Real di Raul e Seedorf. Era il 30 ottobre 1999, vent'anni fa, doppietta di Hasselbaink e Josè Mari, tre gol segnati in soli 26' del primo tempo. Poi sono arrivati quelli inglesi della Premier e sono stati tanti tra campionato, coppe nazionali ed europee. Perché se è vero che le rivalità più accese per il Chelsea sono quelle contro Totte-

8
i derby vissuti da Ranieri in Italia, con un bilancio di 7 vittorie e un pareggio

8
le vittorie con il Chelsea contro i rivali del Tottenham, con 2 pareggi e una sconfitta

nham e Fulham, è altrettanto vero che Londra è città di calcio e di squadre in Premier ce ne sono sempre diverse, tra quelle istituzionali e quelle che vanno su e giù. Dunque, il suo bilancio contro l'"odiato" Tottenham? Otto vittorie, due pareggi e due sconfitte, una però incassata da tecnico del Fulham. Con il Chelsea non ha mai perso in campionato contro gli Spurs, perché l'unico ko è arrivato nella semifinale di Coppa d'Inghilterra. Discreto il bilancio contro il West Ham, tre vittorie, un pareggio e tre sconfitte, tutte rimediate però nella sua ultima esperienza inglese, quella con il Fulham. Proprio quel Fulham al quale da tecnico del Chelsea ha rifilato quattro sconfitte, più tre pareggi.

Nella sua carriera c'è stato anche il derby di Valencia, uno solo contro il Levante, vinto per 2-1 nel gennaio del 2005. Senza dimenticare le sfide tra il Monaco e il Nizza, non un derby cittadino vero e proprio, ma quello della Costa Azzurra: tre vittorie, un pareggio e una sconfitta.

Anche Ranieri però ha una "bestia nera" da derby e si chiama Arsenal. È riuscito a sconfiggere i "gunners" una volta sola, nel 2004, nei quarti di Champions. Poi, nove sconfitte (inclusa una con il Fulham) e cinque pareggi.

Ranieri aveva anche dichiarato: «La vittoria con l'Atletico Madrid in casa del Real mi ha regalato grandissime emozioni. I derby di Londra sono troppi e, per questo, dispersivi. Il derby di Roma non è eccessivo, ma particolare. Resto del parere che il derby sia fondamentale soltanto se le due squadre non hanno traguardi e quella è la partita che può dare un senso alla stagione».

Il suo primo derby genovese, sabato sera, mette in palio un traguardo pesantissimo, la sopravvivenza. Quindi non sarà semplicemente fondamentale, ma molto di più.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITISSIME D'ITALIA E DEL MONDO IN STAGIONE

Il record di pali nella capitale caso razzismo a Manchester debutto di Berlino in Bundes

Da Buenos Aires a Berlino, passando per Roma, Londra, Madrid. Mentre Genova aspetta il suo derby della Lanterna, nel resto del mondo, in questa stagione, si sono giocate già tante stracittadine. In A, ad esempio, il primo derby è stato quello della capitale, alla seconda giornata: 1-1 tra Lazio e Roma (l'ex Kolarov su rigore e Luis Alberto) ma la gara è entrata nella storia per il numero di pali, ben 6, con i biancocelesti vincitori nel duello dei legni per 4 a 2. A seguire, alla quarta giornata, Milan-Inter 0-2, con gol di Brozovic e Lukaku, tappa cruciale per il fallimento di Giampaolo e la cavalcata di Conte, ora capolista. Niente sorprese, ma tante polemiche a Torino, con l'1-0 della Juve all'undicesima, con gol di De Ligt, protagonista anche con un tocco di braccio dubbio nell'area di rigore bianconera.

Tra i derby stranieri spicca la doppia semifinale di Libertadores tra River Plate e Boca Juniors, stracittadina a sfondo genovese, viste le origini dei due club. Nella rivincita della finale dell'anno scorso, l'ha spuntata di nuovo il River: 2-0 all'andata, gara sbloccata con rigore assegnato col Var segnato da Borré, e 1-0 Boca al ritorno, con gol di Hurtado, conteso da Genoa e Samp in estate.

Suggestivo il derby tedesco tra Union ed Hertha, prima stracittadina giocata in Bundesliga tra una squadra di Berlino Est (Union) e Ovest (Hertha), 30 anni dopo la caduta del Muro. Il 2 novembre scorso, con rigore all'87' di Polter, l'ha spuntata l'Union, il club di

Il derby Union Berlino-Hertha Berlino del 2 novembre scorso

Berlino Est che nel 2004, in un momento di crisi, si è salvato grazie ai suoi tifosi che hanno raccolto i soldi necessari anche tramite numerose donazioni di sangue.

In Spagna, Atletico e Real il 28 settembre hanno pareggiato 0-0, i nobili del Siviglia hanno battuto i proletari del Betis 2-1 il 10 novembre, con rete dell'ex Genoa Ocampos e De Jong, mentre il derby di Barcellona si gioca a gennaio.

In Scozia, l'ultimo Old Firm è andato al Celtic: 1-0 in finale di Coppa di Lega contro i Rangers, con gol di Jullien il 30 novembre. A chiudere la Premier. A Londra è derby quasi ogni weekend, l'ultimo lunedì: West Ham-Arsenal 1-3. Derby recenti anche a Liverpool (il 4 dicembre 5-2 per Klopp e soci sull'Everton, esonero del tecnico dei Toffees Silva e Reds in fuga in testa) e Manchester, con successo dello United per 2-1 contro il City ora a meno 14 dalla vetta, in una sfida macchiata dall'episodio di razzismo ai danni di Fred (arrestato, daspato a vita e licenziato il tifoso che ha fatto il verso della scimmia).—

V. ARR.

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyNhNjM1NTRhYi05ZTI2LTQyZDQtYWI2ZS1iYzE5MzdiZDg1MTIjIyMyMDE5LTEyLTExVDA4OjIzOjI1IyMjVkVS

Thiago Motta contrastato da Campagnaro nel derby vinto 3-1 dai rossoblù nel maggio 2009

È il primo derby di Genova da allenatori per Thiago Motta e Claudio Ranieri. Ma entrambi hanno grande esperienza e numeri positivi nei confronti tra "cugini"

Claudio Ranieri esulta con Chiellini e Nedved dopo un derby vinto a Torino nell'ottobre 2008

CHAMPIONS LEAGUE/ OGGI LA JUVE GIÀ QUALIFICATA E L'ATALANTA CHE CERCA L'IMPRESA

Inter, addio Champions decide il minorenne Fati Il Napoli torna agli ottavi

Il Barcellona vince 2-1 a San Siro, coppa stregata per Conte
Tripletta di Milik stende il Genk. Ancelotti: «Non mi dimetto»

Fulvio Banchero

Nell'ultima giornata dei gironi di Champions non riesce l'impresa all'Inter che perde in casa col Barcellona: passa così il Borussia Dortmund, nerazzurri in Europa League. Tutto facile invece per il Napoli che batte il Genk e si qualifica agli ottavi come seconda vista la vittoria del Liverpool a Salisburgo.

Inter-Barcellona 1-2 (pt 23' Perez, 44' Lukaku; st 43' Fati). Avvio equilibrato anche se la prima vera occasione capita sui piedi di Lukaku stoppato a due metri dalla porta: i nerazzurri danno l'impressione di poter far male ogni qualvolta passano la metà campo, ma in vantaggio vanno gli azulgrana con Perez. La rete gela il Meazza e pure Handanovic e compagni che accusano il colpo sbagliando troppi passaggi, tanto che il Barça fallisce il raddoppio con Lenglet. Scampato il pericolo l'Inter dal 35' in poi si accende: Martinez è stoppato dall'ex Juve Neto, D'Ambrosio non centra la porta, Lukaku sì e su assist di Lautaro pareggia. Nella ripresa Lukaku si divora clamorosamente due volte il vantaggio, poi è Martinez che non trova la porta. Al 75' Conte si gioca la carta Politano; 1' dopo fa entrare pure la giovane punta Esposito per l'assalto finale, ma a segnare è il Barça con il diciassettenne Fati, da poco entrato. Per Conte un altro ko europeo in carriera.

Gruppo F. Borussia Dortmund-Slavia Praga 2-1 (Sancho, Soucek, Brandt). Classifica: Barcellona 14, Dortmund 10, Inter 7, Slavia 2. Qualificate: Barcellona, Dortmund. Europa League: Inter.

Napoli-Genk 4-0 (pt 3', 26' e 38' rig Milik; st 30' rig Mertens). Gli azzurri tornano alla vittoria, ma l'attenzione era rivolta a Carlo Ancelotti per le voci di un suo possibile esonero. «Non mi dimetto e non lo farò – le parole del tecnico – domani (oggi per chi legge *ndr*) ci sarà un incontro con la società e valuteremo la situazione: non so però se sarò ancora in panchina, deciderà il presidente». Pronto Rino Gattuso.

Ansu Fati, 17 anni, festeggia il 2-1. I nerazzurri si disperano AFP

Arkadiusz Milik esulta dopo il primo dei suoi tre gol al Genk ANSA

Gruppo E. Salisburgo-Liverpool 0-2 (Keita, Salah). Classifica: Liverpool 13, Napoli 12, Salisburgo 7, Genk 1. Qualificate: Liverpool, Napoli. Europa League: Salisburgo.

Gruppo G. Lione-Lipsia 2-2; Benfica-Zenit 3-0. Classifica: Lipsia 11, Lione 8, Benfica, Zenit 7. Qualificate: Lipsia, Lione. Europa League: Benfica.

Gruppo H. Ajax-Valencia 0-1; Chelsea-Lilla 2-1. Classifica: Chelsea e Valencia 11, Ajax 10, Lilla 1. Qualif.: Chelsea, Valencia. Europa League: Ajax.

Stasera tocca all'Atalanta (ore 18.55, diretta Sky) che in casa dello Shakthar cerca il pass per gli ottavi, mentre la Juventus (già sicura del primo posto) andrà a Leverkusen contro il Bayer (21, diretta Sky).

Gli uomini del Gasp devono vincere contro gli ucraini e sperare che il City non perda a Zagabria, ma dovrà centrare l'impresa che nessuno è mai riuscito a compiere, è cioè qualificarsi dopo aver perso le prime tre gare del girone, senza Ilicic e Zapata. «Siamo fiduciosi perché sappiamo giocare anche senza di loro» assicura Gasperini. In casa Juventus dopo la prima sconfitta stagionale contro la Lazio, Sarri spiega: «Mi aspetto delle risposte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 PROFESSIONISTI E PRESTAZIONI DIVERSE

ACCOMPAGNATRICE appena arrivata, ambiente pulito, affascinante presenza, massaggi naturali per momenti rilassanti e indimenticabili. Tel. 3209770732

25 MASSAGGI E CURE ESTETICHE DIVERSE

A.A.A.A.A.A.A. RAPALLO massaggiatrice orientale Tel. 366.41.08.258

A.A.A.A.A.A. SAMPIERDARENA Orientale. Tutti giorni. Tel. 327.6809076

A.A.A.A.A.A. SESTRIPONENTE Massaggi Orientali. Novità! Tel. 333.5452468

A.A.A.A.A. BRIGNOLE-FOCE Nuova Orientale. Tel. 333.6086936

A.A.A.A. CHIAVARI bellissima nuova massaggiatrice orientale, affascinante. Tel. 366.4751887

A.A.A.A. GENOVA Foce massaggiatrice bellissima presenza bravissima. Tel. 340/0559284

A.A.A.A. NUOVA massaggiatrice orientale Genova Marassi, Staglieno. Tel. 366/4285108

A.A.A.A. SESTRIPONENTE Nuova arrivata!! Cinese simpatica, brava. Tel. 351.0869981

A. RAPALLO 2 ragazze orientali appena arrivate, disponibili, dolci presenze. Tel.338.741.3656

CHIAVARI (massaggiatrice) tx deliziosa mulatta completissima Tel. 3271465385

CHIAVARI C'è un massaggio per te! Sto cercando te! Tel. 346.5882846

CHIAVARI donna matura, bellissima, completissima , massaggi rilassanti, disponibilissima a tutto Tel. 3512074900

CHIAVARI novità! strepitosa bellezza mediterranea presenza esotica. www.piccoletrasgressioni.michelle Tel. 3345034408

FINALMENTE!!!!!! SAMPIERDARENA Zona Ospedale. Dolcissima massaggiatrice Orientale. Trattamenti personalizzati. Tel. 348.5806409

MASSAGGI bellissima ragazza orientale, aperto tutti i giorni. Genova Sampierdarena. Tel. 3511515336

SESTRILEVANTE nuova massaggiatrice giapponese, molto brava, disponibilissima, bellissima presenza. Tel. 389.5726005

A. Manzoni & C. S.p.A.
concessionaria esclusiva per la pubblicità
IL SECOLO XIX

IN BREVE

Doping/ 1
Schwazer, nuovo stop Assolti i medici Fidal

Il Tribunale Federale di Losanna ha respinto il ricorso presentato da Alex Schwazer, che chiedeva la sospensione della squalifica di otto anni per doping. Non ci sarebbero prove certe della manipolazione delle urine dell'atleta, che continuerà la sua battaglia per tornare a correre. Intanto la corte d'appello di Bolzano ha assolto i medici Fidal Pierluigi Fiorella e Giuseppe Fischetto e l'ex dirigente Rita Bottiglieri dall'accusa di non avere denunciato il doping di Schwazer nel 2012.

Doping/ 2
Le campionesse russe divise sul bando Wada

Yelena Isinbayeva, la zarina del salto con l'asta, definisce «crudeli, ingiuste, atroci e assassine» le sanzioni con annessa squalifica di 4 anni inflitte allo sport russo dall'agenzia mondiale antidoping (Wada). Maria Lasitskene, tre volte iridata nel salto in alto, in una lettera aperta accusa invece senza mezze misure le autorità sportive russe: «I principali responsabili di aver avallato il doping non sono stati puniti, i nostri atleti continuano a usare sistematicamente sostanze vietate».

Milano-Cortina 2026
Il Ceo Novari: «La sfida sarà tenere tutti uniti»

«Mantenere unita la squadra degli stakeholder» sarà la vera sfida in vista dei Giochi invernali 2026. Lo sostiene, alla sua prima uscita pubblica, il genovese Vincenzo Novari, Ceo della Fondazione Milano-Cortina 2026 da poco più di un mese. «Con il supporto del Cio - dice durante il seminario internazionale sui Giochi - la realizzazione non sarà un fattore critico, tenere insieme la squadra sarà il punto più delicato: ci sono sensibilità diverse, nei prossimi sei anni il Paese cambierà molto».

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyNhNjM1NTRhYi05ZTI2LTQyZDQtYWI2ZS1iYzE5MzdiZDg1MTIjIyMyMDE5LTEyLTExVDA4OjIzOjI1IyMjVkVS